

Alcuni piatti ricoperti dalla loro campana d'argento furono posati
simmetricamente sulla tovaglia e noi prendemmo posto a tavola. Il pane e
il vino brillavano per la loro assenza e l'acqua, benché fosse limpida e
fresca, non era troppo gradita a Lorenzo. Tra le vivande che ci furono
servite c'erano diverse qualità di pesci cucinati accuratamente, ma di
altre, peraltro eccellenti, non avrei nemmeno saputo dire se fossero
animali o vegetali. Su ogni piatto era incisa la lettera N circondata da
un motto quanto mai adatto a quel battello sottomarino. La lettera N era
senza dubbio l'iniziale del nome dell'enigmatico personaggio che comandava
negli abissi.